

# Libri

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =  
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2009)**

Heft 1

PDF erstellt am: **17.09.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

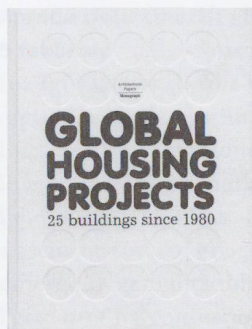
Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



Josep Lluís Mateo, Ramias Steinemann (a cura di) *Global Housing Projects – 25 buildings since 1980*. Architectural Papers Monograph, Actar ETH Zürich, Barcelona 2008 (ISBN 978-84-96954-47-2, ril., 17 x 22 cm, foto e dis. b/n, inglese).

Libro pubblicato da ACTAR e da ETH Zürich – curato dalla cattedra di progettazione del prof. Josep Lluís Mateo – si propone di approfondire il fenomeno sociale, culturale ed economico della globalizzazione attraverso l'analisi di una selezione di 25 edifici residenziali recenti. Le tipologie vengono selezionate come prototipi dell'architettura contemporanea per offrire al lettore uno spaccato estremamente interessante dei progetti più rilevanti e innovativi realizzati nei cinque continenti. Il volume pubblica 25 progetti di seguenti progettisti: Charles Correa, Paulo Mendes da Rocha, Jean Nouvel, Alvaro Siza, Rem Koolhaas, Riegler Riewe, Hans Kollhoff, Kazuyo Sejima, MVRDV, Josep Lluís Mateo, Diener & Diener, Herzog & De Meuron, Eduardo Souto de Moura, Rafael Iglesia, Riken Yamamoto & Field Shop, Kazuhiro Kojima, Stanley Saitowitz & Natoma Architects, Christian Kerez, ArangurenGallegos, Dellekamp Arquitectos, Lacaton Vassal, PLOT = BIG + JDS, Chiba Manabu Architects, Ofis Arkitecti, Cino Zucchi. Il volume si conclude con un'intervista a Dietmar Eberle e una sezione di apporti teorici di: Dominique Boudet, Maria Viñé, Miquel Adria, Jorge Almazan, Erwin Viray, Krunoslav Ivanišin. Per ogni progetto pubblicato: una breve descrizione normalmente a cura dei singoli progettisti, alcune selezionate fotografie in bianco/nero e raffinato materiale grafico (piane e sezioni, con indicazione della scala metrica) che illustra il progetto. Un volume molto profilato che offre una panoramica estremamente accattivante sugli sviluppi più recenti dell'architettura residenziale.



Martinoli Simona, *L'architettura nel Ticino del Primo Novecento – Tradizione e modernità*, Edizioni Casagrande, Bellinzona 2008 (ISBN 978-88-7713-529-2, bross., 22 x 24 cm, 168 foto + dis. b/n e col., italiano).

Il volume è uno studio che colma un'importante lacuna, approfondendo il tema dell'architettura ticinese nel periodo compreso tra il 1905 e il 1950. L'autrice - laureata in storia dell'arte all'Università di Zurigo - affronta questo periodo «adottando l'ipotesi storiografica dell'identità quale chiave di lettura delle vicende architettoniche» (p. 11). Il volume focalizza le relazioni tra il dibattito sull'Heimatsstil, lo «stile patrio», le influenze dell'Heimatschutz nazionale e lo sviluppo dell'architettura ticinese. Per il Canton Ticino – «minoranza linguistica all'interno della Confederazione svizzera, costantemente confrontata con l'appartenenza politica alla madrepatria e quella culturale all'Italia e dunque bisognosa di conferme rispetto alle proprie radici» (p. 9) – la questione identitaria assume una rilevanza molto particolare. Il volume è strutturato in quattro capitoli ordinati cronologicamente: 1) L'eredità ottocentesca; 2) La riscoperta del patrimonio tradizionale nell'anteguerra; 3) Il periodo tra le due guerre in tensione tra stimoli internazionali e spinte identitarie; 4) Dal folklore all'affermazione del Moderno – gli anni quaranta. L'apparato iconografico è selezionato con cura e alterna fotografie e disegni originali con immagini contemporanee. L'aspetto più debole della pubblicazione è quello riguardante la qualità delle fotografie che documentano lo stato attuale degli edifici; le immagini non sempre sono ben stampate e a volte sono di cattiva qualità. Lo studio è stato realizzato grazie a una borsa di ricerca del DECS, Repubblica del Cantone Ticino ed è stato insignito del premio Migros 2007 per le ricerche di storia locale e regionale della Svizzera italiana.



Lorenzo Felder, *La torre di legno – La tour de bois – Der Hölzerne Turm*, Tarmac publishing, Mendrisio 2008 (ISBN 88-900700-4-8, bross., 21 x 20 cm, ill. foto e dis. b/n e col., italiano, francese, tedesco).

Volume edito dalla casa editrice Tarmac di Mendrisio per la nuova collana «Vitruvio» - curata da Alberto Caruso - che si propone di pubblicare monografie dedicate a singoli progetti ritenuti esemplari dal punto di vista della cultura tecnica che, come afferma il curatore, «tradizionalmente ha contraddistinto la formazione dell'architetto elvetico». Il testo è pubblicato su tre colonne, nelle lingue italiano, francese e tedesco. Questo volume è dedicato alla «Casa Montarina», toponimo della collina sul margine della Valle del Tassino, a Lugano. Contiene, oltre che le tradizionali rappresentazioni grafiche, informazioni di varia natura che contribuiscono ad approfondire diversi aspetti dell'edificio. Il volume si apre con tre contributi critici: Vincent Mangeat firma il poetico testo «Ti aspetto a casa», sul concetto di casa inteso come archetipo dell'abitare, come luogo della vita, sia domestica che collettiva; tema ripreso anche da Nicola Emery che nel suo scritto «Relazioni luminose», declina alcune riflessioni sul tema della luce in architettura evocando Schopenhauer e Sedlmayr. Alberto Caruso, in «Un racconto compiuto», riprende e approfondisce il tema della luce nel lavoro di Felder. Il seguito del volume contiene la presentazione del progetto (da p. 24 a p. 75). Nella prima parte, piante, sezioni e alzati, e suggestive fotografie a colori (24-46), nella seconda vengono presentati aspetti strutturali e costruttivi con il supporto di bei disegni assonometrici, dettagli costruttivi e dati del progetto (47-55), segue una parte relativa al tema degli impianti di riscaldamento, sanitario e aspetti di fisica e di energetica della costruzione (56-61); il volume si chiude con una sorta di diario fotografico di cantiere che illustra alcune delle fasi del processo di costruzione (62-75).